

Così si sono divisi la torta

ROMA — Ecco l'elenco delle cariche rinnovate dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr).

CASSE DI RISPARMIO

PIEMONTE

ALESSANDRIA, pres. PITTATORE Gianfranco (Psi), nuova nomina
v. pres. VANDONE Luciano (Dc), nuova nomina
ASTI, pres. BORELLO Giovanni (Dc), nuova nomina
v. pres. CIRIO Giuseppe (Dc), confermato
BIELLA, pres. STROBINO Ermanno (Psd), nuova nomina
v. pres. VAGLIO AURINI Pireo (Psi), nuova nomina
BRA, pres. FRAIRE Pietro (Dc), nuova nomina
v. pres. BRIZIO Francesco (Psi), nuova nomina
VERCELLI, pres. SCHEDEA Roberto (Psi), confermato
v. pres. CASALINI Dario (Dc), confermato
SALUZZO, pres. RABBIANI Giovanni (Psi), nuova nomina
v. pres. CULASSO Michele (Dc), nuova nomina
SAVIGLIANO, pres. ROCCA Giovanni Battista (Dc), nuova nomina
v. pres. DELZANNO Giovanni (Psd), confermato

LOMBARDIA

PROVINCE LOMBARDE, pres. MAZZOTTA ROBERTO (Dc), nuova nomina

VENETO

MARCA TREVIGIANA, pres. DE POLI Dino (Dc), nuova nomina
COMUNE DI TREVISO, pres. BISSI Pireo (Psi), confermato
VERONA, pres. SEGRE Giuliano (Psi), nuova nomina
VERONA VICENZA, pres. PAVESI Alberto (Dc), nuova nomina
BELLUNO, v. pres. BALDANI GUERRA Alfredo (Psi), confermato

LIGURIA

GENOVA E IMPERIA, pres. DAGNINO Battista (Dc), confermato
v. pres. BOVIO Franco (Psi), confermato
LA SPEZIA, pres. SIGNIANI Mario (Dc), nuova nomina
SAVONA, pres. IVALDI Pietro (Dc), confermato

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA, pres. SACCHI MORSIANI G. Guido (Dc), confermato
v. pres. ROVERSI MONACO Fabio (Pri), confermato u
CENTO, pres. GIBERTI Vincenzo (Dc), nuova nomina
v. pres. VIGNOCCHI Giorgio (Psi), nuova nomina
CESENA, pres. TREVISANI Carlo (Dc), confermato
v. pres. MANUZZI Arrigo (Psi), nuova nomina
FERRARA, pres. CARLETTI Silvio (Psi), nuova nomina
v. pres. SANTINI Alfredo (Dc), confermato
FORLÌ, pres. ASCARI RACCAGNI Renato (Pri), nuova nomina
v. pres. SANGIORGI Ennio (Dc), confermato
IMOLA, pres. GALANTI Graziano (Dc), nuova nomina
v. pres. CASADIO PIRAZZOLI Paolo (Psi), nuova nomina
LUGO, pres. CAPUCCI Gian Paolo (Dc), confermato
v. pres. GUIDANI Francesco (Psi), confermato
MIRANDOLA, pres. MANTOVANI Alberto (Dc), confermato
v. pres. RINALDI Carlo (Psi), nuova nomina
MODENA, pres. BELLEI Franco (Psi), nuova nomina
v. pres. ARLETTI William (Dc), nuova nomina
PARMA, v. pres. DE TROIA Luigi (Psi), nuova nomina
PIACENZA, pres. MAZZI CHI Carlo (Dc), confermato
RAVENNA, pres. BANDINI Sergio (Pri), confermato
v. pres. BINI Secondo (Pri), confermato
REGGIO EMILIA, pres. BARRILLI Andrea (Dc), confermato
v. pres. RUOZI Angelo (Psi), nuova nomina
VIGNOLA, v. pres. TIEZZI Fausto (Psd), nuova nomina

TOSCANA

CARRARA, pres. BERTOLINI Franco (Psi), nuova nomina
v. pres. FABRIZI Vittorio (Pri), confermato
FIRENZE, pres. MAZZI Lupo (Dc), confermato
v. pres. FREDIETTI Alberto (Psi), confermato
LIVORNO, v. pres. NERI Pietro (Dc), nuova nomina
LUCCA, pres. DA MASSA CARRARA Vincenzo (Dc), confermato
PISA, pres. MERUSI Fabio (Psi), nuova nomina
v. pres. BARACCHINI Enrico (Dc), nuova nomina
PISTOIA E PESCIA, pres. PACI Ivano (Dc), nuova nomina
PRATO, pres. GIOVANNELLI Mauro (Dc), nuova nomina
v. pres. NIGRO Giampiero (Psi), nuova nomina
S. MINIATO, pres. CATASTINI Lanfranco (Dc), nuova nomina
VOLTERRA, pres. CAPPALLETTI Gianfranco (Dc), confermato
v. pres. MALACARNE Luigi, nuova nomina

UMBRIA

CITTA' DI CASTELLO, v. pres. ANGELINI Luigi (Psi), confermato
FOLIGNO, pres. OTTAVIANI Amilcare (Dc), confermato
ORVIETO, pres. ANTONELLI Carlo (Dc), confermato
v. pres. ROSSINI Angelo (Pri), confermato
PERUGIA, pres. BAMBAGIONI Giuseppe, nuova nomina
v. pres. BRIZIOLI Antonio, confermato
SPOLETO, PACIFICI Alberto (Dc), nuova nomina
v. pres. CITTADINI Elio (Dc), nuova nomina
TERNI, pres. CASSETTA Antonio (Psi), confermato
v. pres. AMATI Carlo (Dc), confermato

MARCHE

ANCONA, pres. FERRANTI Franco (Dc), confermato
v. pres. RAGGETTI Gianmario (Pri), confermato
ASCOLI PICENO, pres. ALIBERTI Vincenzo (Dc), confermato
v. pres. TAVOLETTI Raffaele Elio, nuova nomina
FABRIANO E C., pres. PALOMBINI Aroldo (Dc), confermato
FANO, pres. SOLAZZI Federico (Dc), confermato
JESI, pres. BORGIONI Alberto (Psi), confermato
LORO, pres. CORAZZI Silvano (Dc), nuova nomina
MACERATA, pres. SPOSETTI Giuseppe (Dc), nuova nomina
PESARO, pres. SABATTINI Gianfranco (Dc), nuova nomina
v. pres. BRUSCIOTTI Bruno (Psi), confermato
FERMO, pres. TODISCO GRANDE Giuseppe (Psd), confermato

ABRUZZO

CHIETI, pres. DI MARZIO Domenico (Dc), confermato
L'AQUILA, v. pres. GUERRA Giuseppe (Psi), confermato
TERAMO, pres. NISI Lino (Dc), confermato
v. pres. CHIAFFARELLI Vittorio, nuova nomina

LAZIO

RIETI, pres. AGABITI Bruno (Dc), nuova nomina
v. pres. UBERTINI Fulvio (Psi), confermato
ROMA, pres. CAPALDO Pellegrino (Dc), nuova nomina
VITERBO, pres. IOZZELLI Attilio (Dc), confermato

PUGLIA

PUGLIA, pres. PASSARO Francesco (Psi), confermato
v. pres. SORINO Vitendrea (Dc), confermato

CALABRIA

CALABRIA, v. pres. BLOISE Luigi, confermato

MONTI DI CREDITO SU PEGNO DI PRIMA CATEGORIA

BANCA DEL MONTE DI LUGO, pres. GUERRA Omero (Psi), confermato
v. pres. BERTI Franco (Pri), confermato
BANCA DEL MONTE DI PARMA, pres. CIOTTI Beniamino (Psi), nuova nomina
v. pres. CAVAZZINI Roberto (Dc), confermato
M.C.P. e C.R. FAENZA, pres. MONTEFIORI Umberto (Dc), confermato
v. pres. ZANI Luciano (Pri), nuova nomina
MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI LUCCA, pres. SPINELLI Aldo (Psi), confermato
v. pres. MILIANTI Carlo, confermato
MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI ROVIGO, pres. ROMANATO Ugo (Dc), nuova nomina
v. pres. RIZZIERI Giancarlo (Psi), nuova nomina



Pubblica amministrazione minigiallo sulla riforma

ROMA — Piccolo giallo, al Consiglio dei ministri, sul disegno di legge presentato da Remo Gaspari, ministro della Funzione pubblica per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione: part time, assunzioni a termine, snellimento delle procedure dei concorsi, incentivi per la produttività. Costo totale, 250 miliardi. Il ministro del Tesoro Goria ha espresso forti riserve sulla possibilità di trovarli, specie dopo — avrebbe detto — che l'indipendente di sinistra Bassanini ha ottenuto mille miliardi per i giacimenti culturali. Perciò il provvedimento sembrava quanto meno rinviato. Ma Gaspari, all'uscita, ha assicurato ai giornalisti che il disegno di legge è stato approvato, che ha una copertura assicurata, e che si tratta solo di "trovare la formula" finanziaria. Cioè di fare un'altra di quelle partite di giro in cui i ministri sono diventati esperti negli ultimi giorni.

Rinviata la decisione finale sul nuovo vertice dell'Enel

ROMA — I partiti della maggioranza hanno designato il futuro vertice dell'Enel, ma ieri sera il Consiglio dei ministri — dopo molti falsi allarmi che lo davano per scontato — non ha varato le nomine. Si dice che le nomine all'Enel saranno fatte assieme a quelle dell'Ina, l'Istituto pubblico delle assicurazioni. Per l'Enel, comunque, le designazioni ci sono: presidente diventerà Franco Viezzoli, presidente della Finmeccanica, già sponsorizzato da Altissimo, il cui prestigio è cresciuto dopo la conclusione dell'affare Alfa-Fiat. Vicepresidente il liberale Cafarella, consigliere designato dalla De La Rocca e Spina, dal Psi Pello, dal Pri Felletti (confermato). Il Psi lascerà all'Enel Bitetto, attuale consigliere, e sostituirà l'attuale vicepresidente Inghilesi con il vicepresidente della Lega delle cooperative, Umberto Dragone.

La notte più nera del Governatore

La Dc per Mazzotta paga il conto al Psi

De Mita è riuscito a piazzare il suo fedelissimo alla Cariplo nonostante non fosse incluso nelle rose di Bankitalia - Un atto di arronganza - Il nuovo nominato non ha i requisiti richiesti dalla normativa - In cambio di questa poltrona piazza del Gesù ha dovuto cedere alcune piazze bancarie a Psi e «laici»



Carlo Azeglio Ciampi



Giovanni Goria

Prima e dopo la grande spartizione

	COSÌ IERI		COSÌ OGGI	
PRESIDENTI				
Dc	65	(75%)	Dc	59
Psi	11	(13%)	Psi	16
Psd	4	(5%)	Psd	4
Pri	2	(2%)	Pri	2
Pli	1	(1%)	Pli	2
Svp	1	(1%)	Svp	1
Vacanti	3		Vacanti	1
			Tecnici	2
TOTALE ISTITUTI	87			

Queste è la fotografia del potere nelle Casse dopo le ultime nomine. Altri rinnovi dovrebbero essere decisi entro tempi brevi e questo potrebbero ulteriormente modificare i rapporti di forza.



Dal flirt con Ci al trono della Cariplo

Chi è Mazzotta, l'uomo che a 46 anni conquista la più grande Cassa d'Europa

MILANO — «Dorato o no, pensionamento rimane». In casa de le battute sono sempre feroci. Soprattutto se la vittima è un amico o un amico di altri. E questa girava ormai da mesi. Si, l'arrivo di Roberto Mazzotta al vertice della Cariplo non era un mistero. La più classica delle nomine annunciate. La Cassa di risparmio delle province lombarde: a Milano più di una istituzione, quasi un monumento. E soprattutto un potentissimo polmone finanziario. Strano destino per un personaggio che ha sempre sostenuto di amare più i frati che i preti perché i primi incarnano meglio l'idea di un potere spirituale separato da quello temporale. Un'ammirazione tipica di chi sta dall'altra parte. E Mazzotta è sempre stato dalla parte del potere senza aggettivi e possibilmente scritti tutto a maiuscolo. Ha compiuto 46 anni il 3 novembre. Se ne va in pensione politica dopo aver percorso tutte le tappe della carriera. È lui a confessare che deve tutto a un leader storico della Dc lombarda: Giovanni

Ora Forlani dice: «È un'ignominia»

Il vicepresidente del Consiglio, spartito il bottino, ha l'impudenza di ammonire la «classe politica» - E Craxi invoca nuove regole - Granelli attacca De Mita - Interrogazione Pci - Ridicola smentita del Tesoro

ROMA — È polemica nella Dc per le nomine al vertice bancario. Sotto accusa è la segreteria, per il modo in cui ha gestito tutta la vicenda e per l'imposizione di Roberto Mazzotta alla presidenza della Cariplo. Il ministro Luigi Granelli, in particolare, esprime un «netto dissenso» dalla linea di condotta adottata da De Mita. Una linea, dice, che ha riprodotto «rapporti inquietanti tra potere politico e istituzioni» e che ha provocato «confilitti sconvolgenti». Ignorando la rosa di candidati indicata dalla Banca d'Italia. Non Granelli gli dà il «colpevole» il fatto che De Mita «non abbia tenuto conto delle proposte scritte, dai dati obiettivi, delle affermazioni che ho avuto modo di illustrargli ripetutamente per evitare scelte che, al di là delle legittime aspirazioni dei singoli, sarebbero risultate inopportune e contrarie al bene della patria, nonché per l'immagine del partito. Perciò quanto è accaduto «preoccupa fortemente». E Granelli chiede che anche all'interno della Dc vengano stabilite con urgenza regole che evi-

ta gli «eccessi di discrezionalità e i frequenti scambi tra gruppi». Anche il vicesegretario Guido Bodrato sembra prendere le distanze da De Mita: la Dc, afferma, «dovrebbe iniziare esperimenti» in prima persona nei limiti dell'occupazione del potere. La protesta per lo spettacolo offerto in queste settimane dai pentapartiti è in questi giorni anche da settori della stessa maggioranza. Lo scandalo si è manifestato in modo così plateale che perfino i maggiori protagonisti della spartizione anziché tacere, si sono lasciati andare a lacrime di cocco. Così, appena le spoglie sono state divise, Bettino Craxi invoca regole che garantiscono un modo non burocratico della professionalità dei nominati, senza dire che quelle già esistenti — non burocratiche — sono state calpestate. E lo stesso ha Arnaldo Forlani, il quarto dei conti. De Mita, che è alla guida del governo e sue, preferisce parlare di una indistinta «classe politica». E ha l'impudenza di affermare che se non vogliamo che la classe politica

venga sommersa dall'ignominia, occorre arrivare ad un provvedimento volto a garantire in modo non burocratico e lottizzato la professionalità che il vertice bancario dovrebbe avere. Quanto ai repubblicani, il segretario Giovanni Spadolini lamenta che «non sia stato innovato niente: il metodo continua come prima». Eviva il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi, il quale almeno è sincero: «Le nomine concordate per noi vanno bene, perché non ci hanno dato meno di quello che chiedevamo. Durissima la reazione dell'opposizione di sinistra. Il gruppo comunista del Senato ha presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro Goria per sapere se è vero che il Governatore della Banca d'Italia, a un certo punto, è stato «estromesso» dalla riunione del Comitato per il credito (Cicr), in cui sono state decise le nomine, e se è vero che alla stessa riunione abbiano partecipato «persone estranee». Se fosse vero, afferma, le decisioni prese in quella sede dovrebbero essere ritenute non legittime. Delito stesso avviso è il deputato della Sinistra

l'Unità
Diffusione straordinaria

Guerre Stellari
Uno scudo che non protegge nessuno

Domani quattro pagine speciali

Michele Urbano